



DI LUCIA BASILE

Perfettamente in linea con le dichiarazioni rese dal presidente dell'Antitrust Giovanni Pitruzzella (vedi altro articolo nella pagina) sulla necessità di rimuovere barriere e ostacoli anticompetitivi che frenano la concorrenza e lo sviluppo, si pone il ddl «Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi». Il disegno di legge, infatti, si inserisce nel solco delle liberalizzazioni e delle misure di ammodernamento di cui il paese ha bisogno per ritornare a crescere. Pertanto, riteniamo utile analizzare i documenti sulle professioni non regolamentate depositati da Rete Imprese Italia, Accredia e Uni in audizione al Senato.

Entriamo ora nel dettaglio. In particolare, Cna Professioni in rappresentanza di Rete Imprese Italia, nella presentazione del documento depositato il 20 giugno, ha ribadito con fermezza la necessità di pervenire, nel più breve tempo possibile, all'approvazione di disposizioni, quali

I contenuti delle audizioni in senato sul ddl sulle attività non regolamentate

Professioni in concorrenza

Con il riconoscimento più garanzie e qualità

quelle contenute nell'A.S. 3270, in grado di definire il perimetro entro cui, in modo libero e attraverso la certificazione di enti terzi, professionisti, loro associazioni e utenti possano interagire elevando la garanzia delle tutele, della qualità, delle competenze e delle professionalità delle prestazioni rese. «A fronte della crescita delle nuove professioni, cui non ha fatto seguito alcun intervento di regolamentazione da parte del legislatore, abbiamo oggi una stratificazione di soggetti, comportamenti e percorsi professionali tali da determinare una profonda asimmetria informativa tra il professionista e l'utente che deve essere colmata ristabilendo un corretto equilibrio di mercato, funzionale a porre il committente delle prestazioni professionali nella condizione di poter scegliere a chi rivolgersi, valutando attentamente gli elementi che volontariamente qualificano i professionisti», ha detto Roberto Falcone, presidente nazionale tributaristi Lapet nonché vicepresidente Cna Professioni, che ha aggiunto: «Per consentire il libero esercizio di un'attività

economica è necessario riconoscere un sistema che garantisca al consumatore, indipendenza di giudizio e assenza di autoreferenzialità. Occorre quindi rendere merito alla scelta del legislatore di voler riconoscere le professioni e non le associazioni, in quanto una scelta diversa sarebbe stata contraria ai principi di definizione della qualità, che richiedono lo svolgimento di un processo su base consensuale che non sia frutto della sola discussione interna alle associazioni di professionisti». La promozione dell'autoregolamentazione volontaria e della qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano le professioni non regolamentate, così come previsto dall'art. 6 del ddl in esame, prescinde dall'adesione degli stessi a una associazione. Per tale motivo, la normativa tecnica Uni fornisce i principi e i criteri generali che disciplinano l'esercizio auto-regolamentato della singola attività professionale e ne assicura la qualificazione. Peraltro, il successivo art. 9 prevede il rilascio del certificato di conformità alla norma tecnica

Uni, a garanzia del consumatore da parte di enti di certificazione accreditati dall'organismo unico di accreditamento Accredia.

A tal proposito, anche Accredia, l'ente designato dal governo quale organismo unico per l'accREDITAMENTO, ha depositato una sua documentazione, in cui sottolinea che il testo in materia di professioni non regolamentate rappresenta un miglioramento verso la qualificazione del mercato delle professioni. Tra le categorie professionali già certificate, figura quella del tributarista. Tale certificazione costituisce un valore aggiunto per l'attività professionale dei soggetti certificati da poter spendere anche al di fuori dei confini nazionali.

A chiusura del ciclo di lavori, il 27 giugno, il comitato ristretto ha poi proceduto all'acquisizione della documentazione presentata anche dall'Uni, incentrata sul ruolo della normazione tecnica volontaria per la definizione dei requisiti di qualità delle attività professionali, all'interno del rapporto tra cittadini, professionisti e istituzioni.

Alla luce di questi interventi, il presidente Falcone, rendendo plauso al legislatore per aver dato alle maggiori organizzazioni rappresentative del mondo delle professioni non regolamentate l'opportunità di offrire un proprio contributo all'interno delle audizioni relative all'esame del disegno di legge, ha ribadito che «l'approvazione di questo provvedimento contribuirà senz'altro a una maggiore apertura dei mercati alla concorrenza, migliorando l'intero sistema economico nazionale, rimarcando la libertà di esercizio per quelle attività non riservate per legge».

© Riproduzione riservata

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Pitruzzella (Antitrust): liberalizzazioni per tornare a crescere

«Dal tunnel si può uscire, ma occorre il coraggio di innovare per ricostruire, su basi e regole nuove, l'equilibrio tra democrazia, mercato e coesione sociale, oggi in pericolo». Sulla scia tracciata dal suo predecessore Antonio Catriacà (attualmente sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri), il neopresidente dell'Autorità garante per il mercato e la concorrenza, Giovanni Pitruzzella, ha così introdotto la relazione annuale pronunciata al Parlamento la scorsa settimana: «La concorrenza è il motore della crescita, basta corporativismi». Concorrenza e liberalizzazioni sono la ricetta suggerita al governo per raggiungere prima e più facilmente l'obiettivo della crescita economica dell'Italia. «In questa direzione», spiega il presidente Falcone,

«spingiamo ormai da anni. Sostendiamo peraltro la necessità di ulteriori interventi quali per esempio la valorizzazione del capitale umano». Dalla relazione è altresì emerso che, sebbene nell'ultimo anno siano stati fatti grandi passi in avanti con interventi che contengono importanti misure volte a stimolare i servizi professionali, occorre intervenire anche con riforme strutturali. «Le limitazioni all'apertura dei mercati e alla concorrenza nel settore dei servizi professionali potranno avvenire esclusivamente nella misura strettamente necessaria alla tutela di altri interessi pubblici», ha aggiunto Pitruzzella.

«Proseguire sulla strada verso il riconoscimento delle nuove professioni può contribuire a dare un apporto concreto in tal senso», dichiara Falcone. «Diamo

atto al governo del prezioso lavoro finora svolto per dare legittimità e dignità a milioni di professionisti senz'altro. Non ultima l'approvazione, dall'aula della camera dei deputati e ora all'esame in Senato, del ddl sulle professioni non regolamentate (vedi altro articolo nella pagina)». I tributaristi della Lapet sono infatti d'accordo con il presidente Pitruzzella sul fatto che debbano essere rimossi vincoli normativi e culturali che costituiscono un ostacolo alla crescita, oltre a evitare che il prevalere di interessi corporativi possano di fatto impedire il processo delle liberalizzazioni e l'apertura dei mercati.

A questo punto, la Lapet non può che tornare a sottolineare la strategica importanza di eliminare quelle riserve inutili e illegittime frutto solo di con-

vinzioni alimentate da una parte del mondo delle professioni regolamentate. Insiste il presidente Falcone: «Ci auguriamo che si possa arrivare speditamente all'approvazione del disegno di legge AS 3270, in quanto il riconoscimento delle nuove professioni rappresenta senz'altro uno dei pilastri nel processo delle liberalizzazioni». Liberalizzare, tuttavia, nel pieno rispetto dell'etica, per cui, significativo appare il richiamo di Papa Benedetto XVI: «Il mercato non è e non deve diventare il luogo della sopraffazione del forte sul debole». L'appello è alla coscienza e alla morale di coloro che assumo responsabilità pubbliche ma anche dei principali attori economici, quale condizione necessaria per uscire dal tunnel della crisi e costruire il futuro del nostro paese.



www.iltributarista.it



www.medilapet.it



www.caftributaristi.it

